

*Allegato A) alla deliberazione di*

*C.I. n. 14 del 22.4.2024*

**CONSIGLIO DI BACINO VERONESE**  
**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE**  
TRIENNIO 2024 - 2026

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113)*

Approvato con Delibera di Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese  
n. 14 del 22 aprile 2024.

## **Premessa**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito per brevità PIAO, è stato istituito “per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso” (art. 6 D.L. 81/2021).

Le finalità del PIAO sono quindi:

- consentire un maggior coordinamento dell’attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell’attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Gli obiettivi, le azioni e le attività dell’Ente in esso contenuti sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall’altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l’Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

## **Riferimenti normativi**

Il PIAO è stato introdotto dall’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113 e successivamente integrato e modificato dalle disposizioni di cui:

- all’art. 1, comma 12, del D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla L. n. 15 del 25 febbraio 2022, per quanto attiene alle disposizioni di cui ai commi 5 e 6 e all’introduzione del comma 6-bis;
- all’art. 7, comma 1, del D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in L. 29 giugno 2022, n. 79, per quanto attiene le disposizioni di cui al comma 6-bis e introduttivo del comma 7-bis.

L’art. 6, commi da 1 a 4, del citato D.L. 80/2021, prevede che il PIAO assorba una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il PIAO viene quindi redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo a ciascuno dei Piani di cui sopra.

Ai sensi dell’art. 6, comma 5, del D.L. 80/2021, è stato emanato il 30 giugno 2022 il D.P.R. n. 81 recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, che rappresenta il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative.

Sempre nella data del 30 giugno 2022 è stato emanato, ai sensi dell’art. 6, comma 6, del succitato D.L. 80/2021, il D.M. n. 132 del 30 giugno 2022 di definizione dello schema tipo semplificato di PIAO, che ha disciplinato le modalità semplificate per gli enti tenuti all’adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, come il Consiglio di Bacino Veronese, individuando quali “Sezioni” obbligatorie le seguenti:

- Scheda anagrafica dell'Amministrazione;
- Sezione Valore pubblico, limitatamente alla sottosezione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza";
- Sezione Organizzazione e capitale umano relativamente a tutte le sottosezioni di programmazione ma con semplificazione nei contenuti di ciascuna.

In aggiunta a quanto sopra, sempre l'art. 6, comma 4 del D.M. 132/2022, stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui al presente articolo".

Infine, si richiama il comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024, con il quale viene richiamato che "nel PNA 2022 è stata introdotta un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Dopo la prima adozione, infatti è possibile confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del PIAO, PTPCT, documento che tiene luogo dello stesso o misure integrative del MOG 231)"

Sulla base del quadro normativo di riferimento e, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 - 2026 ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa già adottati dall'Ente.

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE TRIENNIO 2024 – 2026**

### Sezione 1

#### Scheda anagrafica dell'Ente

#### **CONSIGLIO DI BACINO VERONESE**

Indirizzo sede legale: Via ca' di Cozzi n. 41 CAP 37124, VERONA

Codice fiscale: 93147450238

Presidente: Bruno Fanton

Numero dipendenti al 31/12/2023: 4

Sito internet: [www.atoveronese.it](http://www.atoveronese.it)

e-mail: [info@atoveronese.it](mailto:info@atoveronese.it)

Pec: [atovr@pec.atoveronese.it](mailto:atovr@pec.atoveronese.it)

Sezione 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

**Sottosezione di programmazione 2.3**

**Rischi corruttivi e Trasparenza**

Il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2024 – 2026 è stato approvato con Deliberazione di Comitato di Bacino n. 6 del 29.01.2024;

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA  
(P.T.P.C.T.)**

**Aggiornamento 2024**

**1. Premessa**

Il PNA 2022, approvato con la delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, ha introdotto un'importante semplificazione per tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti.

Dopo la prima adozione, infatti è possibile confermare nel triennio, con apposito atto motivato dell'organo di indirizzo, lo strumento programmatico adottato nell'anno precedente (Sezione anticorruzione del PIAO, PTPCT, documento che tiene luogo dello stesso o misure integrative del MOG 231).

Ciò è consentito ove, nell'anno precedente:

- a) non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- b) non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- c) non siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- d) per chi è tenuto ad adottare il PIAO, non siano state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza.

Tutto ciò, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il Consiglio di Bacino Veronese ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2023 – 2025, giusta deliberazione di CI n. 1 del 26 gennaio 2023, che rappresenta uno strumento di contrasto al rischio corruttivo nell'ambito dell'attività svolta da questo Ente Regolatore del Servizio idrico integrato dell'ATO Veronese: si tratta di misure generali (caratterizzate per la capacità di incidere

sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sull'intera amministrazione o ente) e misure specifiche (laddove incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio e pertanto devono essere ben contestualizzate rispetto all'amministrazione di riferimento) sicuramente commisurate alla specifica attività settoriale dell'ente e alla ridotta dotazione organica.

Nel corso del 2023 in questo Ente non è emerso alcun fatto corruttivo né alcuna ipotesi di disfunzione amministrativa. La struttura organizzativa è rimasta inalterata e gli obiettivi strategici si sono confermati in quelli già delineati nel piano di attività di guida strategica ed operativa contenute nei documenti di programmazione approvati dall'Ente, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione.

Nello stesso anno, tuttavia, sono intervenute alcune novità estrinseche all'ente, rappresentate, in particolar modo, dalla novellata disciplina in materia di appalti pubblici, innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi di PNRR/PNC.

Pertanto, il presente aggiornamento al PTPCT è circoscritto alla parte di attività di affidamento di lavori, servizi e forniture e alle relative misure di prevenzione del rischio, integrando/sostituendo le misure già previste con i profili di prevenzione introdotti dal nuovo Codice.

Restano invariate l'analisi del contesto esterno e interno del Consiglio di Bacino Veronese, la valutazione del rischio corruttivo nelle aree di attività e le attività di controllo e verifica dell'attuazione delle misure per le altre attività dell'ente.

## 2. Elenco aggiornato dei riferimenti normativi.

- L.190/2012;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), approvato con delibera ANAC n. 831/2016;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012;
- D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- Delibera ANAC n.144/2014;
- Delibera ANAC n. 39/2016;
- Deliberazioni ANAC n. 1309 e 1310 del 28/12/2016;
- Determinazione ANAC n. 241 dell'08/03/2017 come modificata dalla Determinazione ANAC n. 382 del 12/04/2017;
- La delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, di approvazione dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione aggiornato al 2019 (delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019);
- l'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" che ha introdotto per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2021 il Piano di attività e di organizzazione in cui elaborare anche la sezione relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- Il d.P.R. del 24 giugno 2022, n. 81, adottato in attuazione dell'art. 6, co. 5 del decreto-legge n. 80/2021 per l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione;
- Il D.M. del 30 giugno 2022, n. 132, adottato in attuazione dell'art. 6 co. 6 del decreto-legge n. 80/2021 sul Piano tipo;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 approvato con deliberazione ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023. Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito in L. 41/2023.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

### **Prevenzione nell'ambito dell'affidamento di servizi, lavori e forniture.**

Con il presente aggiornamento vengono confermate le valutazioni del rischio corruttivo afferente alle attività di stipulazione di contratti per acquisire dall'esterno principalmente servizi e forniture e, in parte molto residuale, anche lavori.

Tenuto conto del quadro normativo di riferimento sopra richiamato, ad integrazione delle misure di prevenzione già individuate, di seguito le stesse vengono così aggiornate:

- misure di trasparenza: ad es. tracciabilità informatica degli atti, aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.
- misure di controllo: ad es. verifiche interne, monitoraggio dei tempi procedurali, ricorso a strumenti informatici che consentano il monitoraggio e la tracciabilità degli affidamenti diretti fuori MePA per appalti di lavori, servizi e forniture.
- misure di semplificazione: ad es. reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale) e misure di regolazione, come ad esempio i regolamenti tesi a semplificare le procedure interne.

### **Azioni per la trasparenza.**

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);
- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il

collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

*"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.*

*2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."*

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1 gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"*. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante *"Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1)*. La delibera – come riporta il titolo individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice.

Pertanto, per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024, l'obbligo di pubblicità trasparente verrà assolto mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornanti.

Sezione 3	
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
<p><b>Sottosezione di programmazione 3.1</b></p> <p><b>Struttura organizzativa</b></p>	<p>La struttura organizzativa è data da:</p> <p>N. 1 Direttore Generale, assunto con contratto a tempo pieno e determinato;</p> <p>N. 1 Funzionario Amministrativo – Elevata Qualificazione, assegnata al Servizio affari generali, legali e tutela del consumatore, assunta con contratto a tempo pieno e indeterminato;</p> <p>N. 1 Funzionario Tecnico – Elevata Qualificazione, assegnata al Servizio Pianificazione, assunta con contratto a tempo pieno e indeterminato;</p> <p>N. 1 Istruttore Amministrativo, assegnata al Servizio Contabilità, finanza e gestione del personale, assunta con contratto a tempo pieno e indeterminato.</p>
<p><b>Sottosezione di programmazione 3.2</b></p> <p><b>Organizzazione del lavoro agile</b></p>	<p>Il Consiglio di Bacino Veronese, a far data dal 18 marzo 2020, a seguito della necessità di dare attuazione alle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza da COVID-19, ha assunto provvedimenti (atti organizzativi) dirigenziali di autorizzazione per il personale dipendente del Consiglio di Bacino Veronese a svolgere la propria attività lavorativa presso il proprio domicilio, in modalità di telelavoro.</p> <p>L'ente, quindi, tra i modelli innovativi di lavoro da remoto ha scelto il telelavoro, consentendo alle proprie dipendenti di svolgere il lavoro presso la propria abitazione nel normale orario di ufficio già stabilito in sede di contrattazione decentrata.</p> <p>Attualmente, in conformità alla legge n.14/2023 di conversione del DL 198/2022, operano, per alcuni giorni della settimana, in modalità di telelavoro due lavoratrici con figli al di sotto dei 14 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 dipendente: 2,5 giorni di telelavoro la settimana;</li> <li>- n. 1 dipendente: 3,5 giorni di telelavoro la settimana.</li> </ul> <p>L'ente ha fornito alle lavoratrici in telelavoro strumenti informatici adeguati allo svolgimento</p>

	<p>della prestazione lavorativa.</p> <p>Le relazioni sulle performance approvate nell'ultimo quadriennio (deliberazioni di CI n 16 del 2021, n. 10 del 2022, n. 9 del 2023 e n. 12/2024) hanno evidenziato che lo svolgimento della prestazione di lavoro così individuata non pregiudica in alcun modo il raggiungimento degli obiettivi di performance prefissati, né la fruizione dei servizi a favore degli utenti.</p> <p>Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità telelavoro permette alle lavoratrici dell'ente con figli in età scolare di conciliare maggiormente i tempi della vita lavorativa con quelli dedicati alla famiglia, riducendo altresì la fruizione di permessi per motivi familiari.</p>
<p><b>Sottosezione di programmazione 3.3</b></p> <p><b>Piano triennale di fabbisogno di personale</b></p>	<p>Non si prevedono assunzioni di personale per il triennio 2024 - 2026.</p> <p>Viene comunque studiata la possibilità di potenziare la struttura organica dell'Ente, sempre nel rispetto dei vincoli di legge, per adeguare la struttura operativa alle effettive necessità organizzative e funzionali dell'Ente. Si evidenzia, infatti, che con riferimento ad altri enti di governo d'ambito, con analoghe o minori dimensioni territoriali, questo Ente dispone di una struttura organizzativa di dimensioni molto ridotte.</p> <p>Resta comunque inteso che, nel caso le posizioni attualmente coperte dovessero diventare, nel triennio 2024 – 2026, vacanti, l'Ente procederà alla copertura delle stesse nelle forme consentite dal decreto legislativo 165/2001, dal "Regolamento di ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" e nei limiti della disponibilità e dei vincoli di spesa attualmente consentiti dalla legge, anche attraverso forme di lavoro flessibile, fino alla definitiva copertura a tempo indeterminato, senza comportare ulteriori oneri oltre a quelli già accertati nell'esercizio finanziario precedente.</p> <p>Tale previsione risulta contenuta nella parte relativa al Piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) del DUP 2024 - 2026 approvato con Deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 1 del 18.3.2024.</p>